

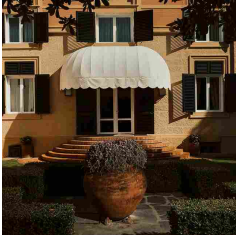


LIFESTYLE - VIAGGI

# Vacanza è dove non si cercano timbri sul passaporto, ma una casa dove stare bene

A Forte dei Marmi, l'hotel dove è nata l'idea ospitalità "in villa" prosegue nella sua ridefinizione continua e coerente dell'idea di vacanza: un concetto che ha ancora a che fare con l'etimologia latina di questa parola, lontano dallo spirito performativo con cui le abbiamo trasformate in liste di esperienze da spuntare.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



L'edizione è il lancio del nuovo Master di Villa Agnelli, la casa in stile neorinascimentale di Forte dei Marmi che per oltre trent'anni è stata il cuore della famiglia tortinese e oggi fa parte dell'offerta di Augusta Hotel & Resort.

"La casa aveva un giardino: nei davanti c'era una pineta che dava sulla spiaggia, al centro della pineta un viale con la ghiaia" scriveva Susanna Agnelli in *Intimità alla Marina*. Osservando il tappeto verde e ombreggiato dove oggi si ammassano i piatti dell'Executive Chef Riccardo Lenti e dello Chef Riccardo Angeli.

Al posto delle "anelle gettate nell'acqua bollente" che "diventavano la migliore salsa per gli spaghetti" quando Susanna era bambina, oggi ci sono la riciclata con mandorle, mandorle aromatizzate e salsa al limone. Il frutto riserva San Massimo mantecato con frutti di mare, umami di pomodoro e salsa di ostriche e il dessert "Ciliegia e via bruci" piatti che trovano la loro cornice centrale nella collezione Caterie di *Pinella* per *Pinella*, con i famosi anelli rettangolari bordati d'oro e legati l'uno all'altro, a creare lunghi bordi dei piatti di porcellana.



Il giardino di Villa Agnelli



Risotto riserva San Massimo mantecato con frutti di mare, umami di pomodoro e salsa di ostriche servito su un piatto della collezione Caterie di *Pinella* per *Pinella*.

La collezione Caterie risale al 1956, lo stesso anno in cui Edoardo Agnelli acquistò Villa Costanza, costruita per volontà dell'ammiraglio Morio all'inizio del Novecento, facendone la cornice delle estati a venire della famiglia Agnelli (che pure qui avrà diversi dispiaceri, come la tragica morte dello stesso Edoardo nel 1935, a bordo di un idrovolante; e la successiva, scandalosa, relazione della moglie Virginia Bourbon del Monte con Carlo Malaparte).

### LEGGI ANCHE

Villa Malaparte, esempio di architettura moderna

Prima del voto di Gianni Agnelli, che venderà la villa a Nino Marchetti nel 1969 e chiederà alla famiglia di non frequentare più Forte dei Marmi, la moglie di quest'ultimo, *Mirella Casanovi*, di *Costanza* amerà molto questa casa e la arroderà con le pinetole, i boschi, le carte da parati e i colori che possono ammirare ancora oggi (con alcuni arredi originali che trovano posto nelle stanze degli ospiti e negli ambienti comuni).



Villa Costanza in una cartolina d'epoca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152754-1T00U7



L'interno di Villa Agnelli oggi

Nel frattempo, nel 1939, Augusta Poveri aveva commissionato a **Giulio Bazzani**, una residenza sobria e razionalista, probabilmente in risposta alla vittoria dell'edificante dimora degli Agnelli. Un rigore compensato dai materiali e dalle finiture, come le lastre di marmo verticali che, come un moderno porticato, separano le due zone del soggiorno o il motivo dice degli arredi o i tessuti coordinati con cui erano rivestite le poltrone, i sopraluoghi e i tendaggi.



Villa Poveri prima della costruzione del secondo piano dell'Augusta Hotel & Resort



L'interno di Villa Poveri

Nel '39 la stessa committente chiese a Bazzani di alzare di un piano la residenza e trasformarla in hotel, il primo (e per oltre vent'anni l'unico) hotel di lusso della **laguna**. La forma di ospitalità immaginata era un'anticipazione di quella che oggi chiameremmo "albergo diffuso", con un complesso di architetture autonome. Con la cessione dell'hotel alla famiglia Maschiato si aggiunsero anche Villa Agnelli e, più di recente, Villa Radici, costruita negli anni '30 per Barbara Radici, sorella di Augusta, e ripulita nel 2022 dopo un intervento di restauro firmato Discepoli Architecture e De Tabis, che ne conserva l'anima del primo del Novecento conservando alcuni pezzi originali e inserendo pezzi di design del Novecento come il lampadario Barovier de Toso in vetro di Murano degli anni '40 nel salotto, la lampada da terra Quadrifoglio, disegnata da Gas Antoni per Guzzini (anni '70), il tavolino di Vico Magistretti per Cattelan (1968) o la sedia Leggera di Gio Ponti per Cassina.

E qui che prende forma quell'ospitalità "in villa", che negli anni Cinquanta e Sessanta sarà tipica della costa toscana: una forma di vacanza intima, fatta di frequentazioni di lunga data, di ore che scorrono lente, di assenza e di vuoto (dal letto, vacanze), profondamente diversa dallo spirito performativo con cui abbiamo trasformato le vacanze in liste di esperienze da spuntare e di fotografie da scattare, oppure in momenti di cambiamento e scoperta ininterrotti a tutti i costi.

Lasciandoci le ville alle spalle, si attraverso il famoso sottopassaggio voluto dalla famiglia Agnelli per evitare che i bambini dovessero attraversare la strada e si raggiunge la lunga distesa di sabbia che anticipa il mare e ospita il ristorante Bambolina, nato nel 1969 e chiamato così in onore di un racconto di Walt Disney del 1968, *Peripino* e la cosiddetta *magia* in cui veniva descritta un'isola nel deserto. A progettare (e battezzare) il beach club, che allora era una discoteca, fu il gruppo fiorentino di architetti Radici Chi, fondato da Carlo Radici, Lupo Binazzi, Patrizia Cammeo e Riccardo Forzi insieme a Vittorio Maschiato, figlio di Nino e padre di Giacomo Maschiato. A lui, attuale CEO dell'Augusta Hotel & Resort cui spetta il compito di proseguire questa ridefinizione continua, oppure sempre coerente, dell'idea di vacanza: quella in cui non si cerca di andare lontani, né di collezionare timbri sul passaporto, ma una casa deve stare bene.



Augusta Beach Club

LEGGI ANCHE

- [Itinerario alla scoperta della Toscana](#)
- [La storia delle discoteche italiane](#)
- [La rinascita di un gioiello Liberty in Versilia](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152754-IT0007